

INTERVISTE

Coly tra ieri, oggi e domani: "Entusiasta del Cellatica. Parma un sogno, Franciacorta un incubo"

Redazione

il 26 Settembre 2021



È stato il colpo dell'estate nel panorama dilettantistico bresciano e gli sono bastati solamente 90 minuti, i primi del campionato, per confermare il suo peso specifico.

Parliamo di **Momo Coly**, esperto difensore classe '84 approdato a **Cellatica** nella tripla veste di giocatore e leader della prima squadra, allenatore dei Giovanissimi e futuro responsabile tecnico.

"A Cellatica ho trovato un entusiasmo pazzesco e ho deciso di sposare un progetto che mi ha colpito. La società mi ha fortemente voluto, non soltanto in un'ottica a breve termine, ma per lavorare insieme nel lungo periodo in una realtà bella, sana e che vuole crescere. Mi sta piacendo tutto e spero che questa soddisfazione reciproca prosegua e cresca sempre di più".

Con 231 presenze tra i professionisti fa un certo effetto vedere Coly in **Prima Categoria**: *"Non mi sento fuori posto. So che in ogni categoria ci sono insidie e difficoltà da superare. Bisogna essere sempre umili e affrontarle. Mi sono calato in questa dimensione e so di dover dimostrare anche qui il mio valore. Toccherà a me e ai miei compagni, sul campo, affermare che questa categoria non ci appartiene e provare a prenderci la Promozione. Lo faremo senza proclami, un passo alla volta, ma mettendocela tutta per arrivare il più in alto possibile".*

Missione salto di categoria che non è riuscita a **Castegnato**, nella scorsa stagione: *"È stato un peccato perché con un pizzico di fortuna in più nei momenti cruciali avremmo potuto arrivare là in cima. Resta comunque un'esperienza bellissima. Mi hanno accolto alla grande in un momento complicato, devo solo ringraziarli. Ho fatto una scelta diversa per il mio futuro, ma avrò un bel ricordo della maglia viola".*

Ben diverso lo sguardo al passato in merito all'esperienza al **Franciacorta**: *“Lì non hanno funzionato tante cose. Innanzitutto non mi sono mai sentito importante per il progetto e la dimostrazione l'ho avuta quando sono stato lasciato a casa dopo l'infortunio. Mi hanno fatto sentire un numero, non c'è stato rispetto né sensibilità nei confronti della persona. Credo che nel calcio ci sia bisogno di persone che adottino un approccio più sano, genuino e con maggiore umanità, valori che sono mancati al Franciacorta. Forse non ero adatto a loro, non saprei. So solo che il mio impegno non è mai mancato”.*

La carriera di Coly è costellata di emozioni e **ricordi indelebili**: *“Indossare la maglia del Parma è stato un sogno. Da bambino tifavo per loro, quindi ho provato grande emozione nel giocare al Tardini e vincere un campionato. Mi è rimasta nel cuore anche Taranto, dove ho ricordi bellissimi con i tifosi e un legame forte con i miei ex compagni. Non posso dimenticare nemmeno Cittadella, realtà sana e che fa calcio per le persone. Lì i calciatori sono parte integrante della città, c'è un clima magnifico e il club è organizzato nel migliore dei modi, infatti i risultati si vedono. Anche Vercelli è una realtà pulita, ideale per fare le cose con qualità. Sono stato fortunato a poter vivere queste esperienze”.*

Ed ora il Cellatica, reduce da un **debutto** complicato ma vittorioso: *“Gli esordi non sono mai facili. Domenica scorsa abbiamo dovuto scrollarci di dosso quella tensione tipica della squadra che deve provare a vincerle tutte. Non sarà un campionato semplice, ma le qualità ci sono e dovremo trovare maggiore serenità a livello mentale per esprimere le nostre doti. La prestazione è stata positiva, abbiamo avuto diverse occasioni senza concretizzarle. Dobbiamo crescere lì: trovare concretezza e convinzione per cambiare marcia”.*

Il **gol decisivo** è stato il suo: *“Mi ha fatto molto piacere aiutare subito la squadra con una rete che è valsa una bella iniezione di fiducia. Ora dovremo chiedere qualcosa di più a noi stessi. Segnare è stato bello, anche perché in tribuna c'erano i ragazzi che alleno. È stata una bella emozione per tutti”.*

Nel ruolo di **allenatore** c'è il futuro di Coly: *“Insegnare calcio è una passione fortissima e lo farò sicuramente nel post carriera. Il Cellatica mi ha offerto questa opportunità e l'ho colta con entusiasmo. Voglio trasmettere ai giovani il meglio delle mie esperienze passate e darò il massimo per aiutarli a migliorare giorno per giorno. Devono imparare a giocare a calcio, ma lo sport deve soprattutto essere un'occasione per crescere a livello umano. Non mi concentrerò solo sul calcio, ma anche su rispetto ed educazione, su tutto ciò che può servire nella vita. Li voglio vedere sempre entusiasti, perché il pallone è divertimento”.*

Per appendere gli **scarpini al chiodo**, tuttavia, c'è ancora tempo. Per il momento le due attività possono coesistere. *“Quando smetterò? Non posso dare una risposta perché nella mia testa c'è ancora un punto di domanda su questo argomento. Vivo giorno per giorno questo percorso con tutta la mia passione e per ora va benissimo così”.*